

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	Repubblica.it	31/07/2016	<i>L'INDUSTRIA DEL RECUPERO CREDITI: LA RETE CHE VA A CACCIA DI DECINE DI MILIARDI DI EURO</i>	2
122	Donna Moderna	09/08/2016	<i>COME SI RISPARMIA VERAMENTE SUL PIENO</i>	4

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

la Repubblica | Mobile | Facebook | Twitter | Google +

la Repubblica | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

Home **Finanza con Bloomberg** Lavoro Calcolatori Finanza Personale  [▶ Listino](#) [▶ Portafoglio](#)



# L'industria del recupero crediti: la rete che va a caccia di decine di miliardi di euro



*Non solo i 200 miliardi di sofferenze bancarie. Si stima che ci sia un ammontare altrettanto grande di crediti commerciali che non riescono a rientrare, dalle bollette alle rate non pagate. Con perdite per le aziende fino a 40 miliardi l'anno. Esattori e call center: lo stuolo di professionisti del recupero, che possono certificare il loro lavoro "etico"*

di RAFFAELE RICCIARDI

Lo leggo dopo

31 luglio 2016



**MILANO** - Una telefonata da un call center, una pratica nella ventiquattre di un agente che gira il territorio, un faldone su una scrivania in un ufficio popolato da avvocati o ed esperti di finanziamenti. I crediti di difficile esigibilità, tra i quali rientrano le celebri sofferenze delle banche, non sono soltanto un problema da inquadrare con la lente dell'alchimia finanziaria; un rebus che impegna fondi specializzati e regolatori a studiare le formule per portarli fuori dal bilancio degli istituti e creare un mercato sul quale scambiare questi pacchetti.

Sono anche l'oggetto di una vera e propria industria, che come tutti i servizi sviluppa le sue regole e talvolta le sue storture. Un'industria dai numeri importanti. I *non performing loans*, i crediti bancari difficili, sono in Italia 360 miliardi. Di questi, circa 200 miliardi (lordi) sono sofferenze. Secondo Andrea Mignanelli, ad di Cerved Credit Management Group - primaria società per la gestione di crediti e beni problematici - non è azzardato stimare che ci sia "un mercato altrettanto grande di altri crediti inesigibili: quelli delle imprese verso altre imprese o verso i consumatori". Cerved stima che siano 30-40 miliardi le perdite all'anno sofferte dalle società italiane per crediti commerciali che scadono.

**STRUMENTI**

**MARKET OVERVIEW** [Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
<b>FTSE MIB</b>	16.846,86	+1,96%
<b>FTSE 100</b>	6.724,43	+0,05%
<b>DAX 30</b>	10.337,50	+0,61%
<b>CAC 40</b>	4.439,81	+0,44%
<b>SWISS MARKET</b>	8.127,20	+0,40%
<b>DOW JONES</b>	18.432,24	-0,13%
<b>NASDAQ</b>	5.162,13	+0,14%
<b>HANG SENG</b>	21.891,37	-1,28%

**CALCOLATORE VALUTE**

Euro    
 Dollaro USA   
**1 EUR = 1,12 USD**

Le pratiche per provare a far tornare questi soldi all'ovile possono essere trattate direttamente dalle società che li devono recuperare, o da operatori specializzati. Unirec è l'associazione che riunisce più dell'80% delle società del recupero crediti. I suoi dati relativi al 2015 dicono che sono stati affidati alle sue associate quasi 60 miliardi di euro da recuperare, di cui circa 47 dal settore bancario/finanziario. Seguono le aziende elettriche e dei servizi urbani (utility), poi c'è la Pa e altre forme di credito commerciale. Ogni giorno, i 20mila addetti di queste società trattano la bellezza di 150mila pratiche che valgono in media 2.300 euro se si tratta di crediti bancari, o scendono a 551 euro per quanto riguarda le bollette dovute ad aziende telefoniche o utility.

Come si lavora per recuperare il denaro? Mignanelli spiega che la grande distinzione da operare è proprio tra il mondo bancario e no. "Nel primo settore ci sono pochi grandi operatori specializzati. Nel secondo ci sono molti piccoli soggetti". Tra i due ambiti la differenza più rilevante riguarda la complessità delle pratiche: "Un credito bancario è complesso. Ha un taglio che può essere di 2-300mila euro, con un'esposizione variegata a vari strumenti: mutuo, fidejussione, scoperto di conto. Ci vogliono persone specializzate e una strategia complicata per gestirlo. Nel secondo mondo la semplicità è maggiore. Basta pensare che noi abbiamo 100mila controparti nel settore bancario e 1,6 milioni in quello non bancario. Ma il valore dei crediti gestiti è simile, intorno agli 8 miliardi di euro".

Diversa complessità significa anche tempi e tecniche di recupero diversi. Ad esempio, nella parte bancaria quando il credito in questione supera il milione di euro bisogna mettere in conto fino a sette anni per risolvere la pratica. Mentre nel settore commerciale il processo è industrializzato: "L'operatore ha a disposizione 30 secondi per capire la pratica, il tempo durante il quale il sistema compone il numero di telefono del debitore; poi pochi minuti per stare al telefono. Se si tratta di un mancato pagamento di una rata per l'acquisto di un elettrodomestico, può bastare ricordare al debitore il dovuto e si risolve in pochi istanti. Diversamente si può aprire una trattativa, che dura comunque pochi minuti". L'acquisizione dei dati e la loro gestione è il segreto perché il processo sia efficiente, visto che l'industria del recupero vive dei risultati che porta alle aziende creditrici che hanno affidato loro la gestione di queste pratiche.

L'orientamento al risultato rischia di portare però fuori strada coloro che operano in questo settore, che possono deviare verso quelle che Stefano Corti, direttore generale di LifeGate e responsabile del progetto Ethical Debt Collection, definisce "pratiche poco ortodosse". Alcuni esempi chiarificano cosa non dovrebbe accadere: "Capita che il debitore venga cercato dai call center o attraverso la rete esattoriale in orari non corretti: il contatto non può avvenire né alle 6 del mattino né alle 10 di sera, perché la normale vita della persona ne sarebbe destabilizzata. O ancora, capita che per avere più informazioni sul debitore si contattino parenti, figli, genitori, magari aggiungendo minacce" in caso di mancati pagamenti.

Casi arrivati anche all'attenzione dell'Agcm, che ha sanzionato di recente alcune aziende che accompagnavano alla richiesta di rimborso atti di citazione in giudizio, anche fuori dai fori competenti, solo per indurre i consumatori a pagare quanto richiesto piuttosto che esporsi a contenziosi costosi. Da queste storture, il progetto di LifeGate di una certificazione etica per il recupero crediti, studiata con SAI Global, con le prescrizioni per un'attività corretta e gli standard da rispettare: assenza di carichi pendenti o sanzioni, non utilizzare pratiche commerciali ingannevoli, gestione delle informazioni secondo i dettami del Garante della privacy, codificazione delle procedure interne, formazione deontologica degli operatori.





STASERA IN TV

-  21:25 - 23:25  
**Provaci ancora Prof - Stagione 5 - Ep. 3**
-  21:50 - 23:25  
**CSI: Cyber - Stagione 2 - Ep. 17 - 18**
-  21:10 - 23:30  
**Matrimoni e altre follie - Stagione 1 - Ep. 23 - 24**
-  19:35 - 21:20  
**Scuola di polizia 2: Prima missione**

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

 **1. X Factor**  
 79/100

ilmiolibro **ebook**

**TOP EBOOK**  
**La mia stella dal Giappone**  
 di Virginia Cammarata

**LIBRI E EBOOK**  
**Droghe naturali e sintetiche**  
 di Luigi Brunetti

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagni  
 Guide alla scrittura  
 Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

**ilmiolibro.it**

**POSSO AIUTARTI? . SOLDI E LAVORO**

# Come si risparmia veramente sul pieno

Tra i consigli di guida per limitare i consumi si leggono tante bufale. Facciamo chiarezza una volta per tutte con l'aiuto di un esperto

di **Giorgia Nardelli**

## Al semaforo e in coda spegni il motore

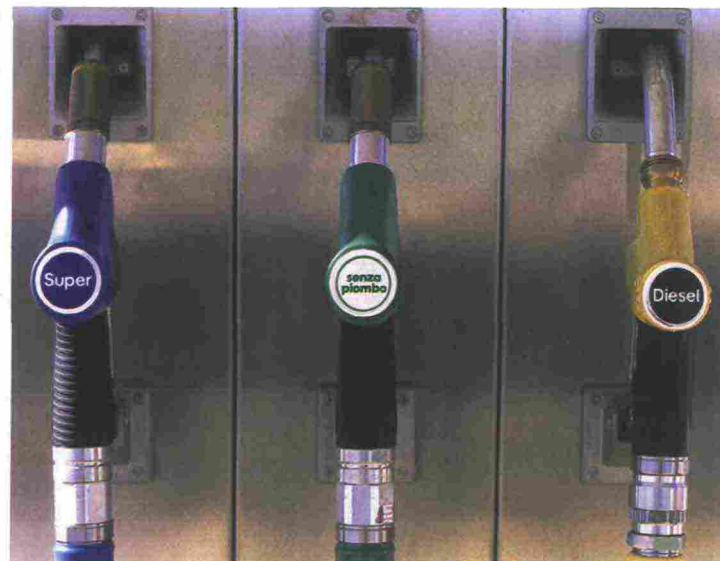
**FALSO** «Se la tua auto non è dotata del sistema Start&Stop, la tecnologia che provoca lo spegnimento automatico del motore a ogni sosta, è meglio evitare» suggerisce Roberto Sposini, responsabile automotive di Lifegate, il network dell'economia sostenibile ([lifegate.it](http://lifegate.it)). «In un veicolo non predisposto le accensioni e gli spegnimenti continui sovraccaricano la batteria e il motorino di avviamento, e possono danneggiare il motore. Gira la chiave solo se devi fermarti per qualche minuto».

## Stacca l'aria condizionata e abbassa i finestrini

**FALSO** «Se sei in autostrada viaggiare con i finestrini abbassati può costarti anche il 20% in più di carburante» dice l'esperto. «I moderni climatizzatori, invece, sono molto efficienti. Per evitare consumi eccessivi non accenderli appena entri in auto, ma apri i finestrini per qualche minuto e avvia il motore, così uscirà l'aria surriscaldata. Quando imposti la temperatura, fai in modo che sia al massimo 4 gradi più bassa di quella esterna» consiglia Sposini.

## Tieni bassi i giri del motore

**VERO** La guida rilassata è quella che ti fa consumare meno. Il segreto è guardare il contagiri: se la tua auto è a benzina, cambia marcia a 1500 giri, se invece è diesel o va a gas, fallo quando la lancetta è tra i 1500 e i 2000.



## Se puoi, salta le marce

**VERO FALSO** «Se hai un lungo rettilineo davanti a te, puoi passare dalla seconda alla quarta, a patto che tu sia esperta e stia guidando un modello abbastanza recente, così non rischierai l'effetto singhiozzo. Il risparmio, però, è minimo».

## Il navigatore ti aiuta

**VERO** Sapere con anticipo che davanti a te hai una curva, uno stop o un autovelox, ti aiuta a evitare frenate e accelerazioni, che consumano tanto carburante. «Se non conosci la strada, anche la guida vocale di app come Google Map è preziosa» aggiunge l'esperto. «Se invece hai un navigatore, controlla che abbia l'opzione green: quando lo interroghi sul tragitto, ti indica l'itinerario più sostenibile, quello con meno curve e saliscendi».

## In discesa, metti in folle

**FALSO** «Se guidi un'auto costruita meno di dieci anni fa, è sufficiente sollevare il piede dall'acceleratore per bloccare il flusso di benzina e far procedere il mezzo semplicemente per inerzia. L'energia così immagazzinata per effetto delle decelerazione viene recuperata e utilizzata dall'automobile per far funzionare i dispositivi elettrici come la radio o l'aria condizionata» spiega Roberto Sposini.

## Qui il carburante costa meno

Se fai rifornimento alle pompe bianche, quelle che non hanno l'insegna di una grande compagnia petrolifera, puoi risparmiare in media dai 5 ai 10 centesimi al litro. Anche i distributori presenti nei centri commerciali dei grandi marchi come Conad, Coop o Auchan, hanno in genere prezzi più bassi. Per trovare i distributori no logo più vicini c'è la app pompebianche.it; [prezzibenzina.it](http://prezzibenzina.it), invece, ti segnala tutti i benzinai meno cari nella tua zona.